

PALERMO

Non funzionava da giorni la «scatola nera» del DC-8

Pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PISA

E' un delitto la morte del giovane Serantini

Pag. 5

E' SBARRATA LA STRADA AD OGNI AVVENTURA REAZIONARIA

La grande forza del PCI e della sinistra decisiva per risolvere i problemi del Paese

Un duro colpo inferto ai disegni centristi della Democrazia Cristiana e ai tentativi di svolta a destra - In maggioranza al PCI il voto dei giovani elettori - Massiccio consenso al nostro partito nel triangolo industriale - Rilevante progresso nelle zone «bianche» - Avanzata nel Mezzogiorno rispetto alle regionali (Nelle pagine interne)

Avanti ancora

SOLTANTO i quotidiani della destra più ottusa cercano di cantar vittoria intorno al cosiddetto centrismo. Per farlo, debbono sorvolare allegramente le cifre. Soprattutto debbono fingere di non vedere, per cercare di accreditare l'inverosimile tesi di una sconfitta della sinistra, che la sinistra italiana tocca il quaranta per cento dei suffragi. E debbono chiudere gli occhi, per timore di guardare, dinanzi a quel piccolo neo rappresentato dal fatto che i comunisti arrivano oltre il ventiseiesimo per cento e passano i nove milioni di voti.

Ma come? Contro la sinistra in generale, contro il PSI e contro i comunisti in particolare ognuno ha constatato qual furibondo assalto sia stato compiuto in questa campagna elettorale. Proprio questa stampa che oggi cerca di sorvolare è stata quella che ha guidato la danza dell'anticomunismo più viscerale e più forsennato. Nulla è stato risparmiato contro il nostro Partito. La calunnia, la intimidazione, l'abuso dell'apparato e dei mezzi dello stato, il tentativo di corruzione, lo sforzo per incoraggiare coloro che in ogni modo volevano rosciare qualcosa al nostro Partito: ogni risorsa è stata posta in campo per cercare di intaccare in qualche modo la forza comunista.

Potenza degli ordini di sventolati. Ora la direttiva che viene dall'alto è quella di cercar di dimostrare che la Democrazia cristiana, vittima incolpevole di una brutale aggressione, ha respinto gli assalti. Senonché, si ignora un dettaglio. Ed esso è che è vero perfettamente il contrario. E' la DC che ha il potere nelle mani e che, per queste elezioni, lo ha voluto per sé tutto intero spazzando via dal governo elettorale i suoi stessi alleati più fedeli e rispettosi. E' la Democrazia cristiana che ha scatenato una guerra senza quartiere contro tutta la sinistra, ma in particolare contro i comunisti. E, in questa battaglia, dalla parte della DC stavano quasi tutti i quotidiani, quasi tutte le riviste, tutta la Radio, tutta la televisione, tutta l'immensa forza del governo e del sottogoverno, tutta la forza del danaro profuso a fiumi, mentre dalla parte nostra, di noi comunisti, stava — come sempre — unicamente la volontà, l'intelligenza, la passione, lo spirito di sacrificio dei giovani, delle donne, degli uomini che hanno scelto di battersi per i nostri ideali e per la nostra politica. Questa è la verità.

Non offusca questo dato la perdita, certo dolorosa, subita dal PSIUP impegnato in una difficile e valorosa battaglia. Soltanto l'opera sciagurata e la nefasta dispersione di voti a sinistra promossa da alcuni gruppi, peraltro duramente sconfitti, ha impedito al PSIUP di avere alla Camera i propri rappresentanti. Ma il fatto che un milione di voti di sinistra non abbia ottenuto una rappresentanza in Parlamento se ammonisce contro chi ha vacuamente agitato posizioni estremistiche prive di qualsiasi costrutto, ed, anzi, dannose alla sinistra e giovevoli alla destra, non toglie nulla al peso complessivo del voto di sinistra.

Certo: la destra fascista ha visto un aumento. Esso è, innanzitutto, colpa di chi ha dimostrato debolezza intollerabile e cedimento aperto verso il ricatto proveniente dall'estrema destra, di chi ha seminato a piene mani la mala pianta dell'anticomunismo, e di chi all'altezza del fascismo. E' un aumento, però, non soltanto inferiore alle speranze e alla tracotanza ostentata dai missini; ma raccolto a spese dell'area di destra. Ciò ne dimostra il significato: anche se invita al permanere di una vigilanza e di una azione unitaria antifascista che non può conoscere pause di distrazione o cedimenti a trappole provocatorie. Alla avventura reazionaria, comunque, la strada è sbarrata: ed è sbarrata in primo luogo, appunto, dalla crescente parte del PCI e della sinistra.

SI RACCOGLIE intorno alla bandiera del nostro Partito, la maggioranza della classe operaia, la parte più grande del mondo del lavoro, forze imponenti di tutti gli strati operosi e produttivi della società. E' con questa forza attiva, davvero immensa, che non conosce pause nel suo cammino, che sente di avere dinanzi a sé un'opera di portata storica da realizzare, che occorre misurarsi per chiunque voglia affrontare e risolvere i problemi del Paese. Si è parlato spesso, a proposito e a sproposito, di miracoli italiani. Ecco un miracolo vero del nostro paese: la crescita di questo Partito comunista italiano nel corso delle situazioni più aspre, delle più difficili battaglie, delle situazioni più nuove e diverse. E' un miracolo, per chi ha occhi per vedere, tutto esplicito e chiaro da intendere, giacché, esso, è il risultato della volontà di milioni di uomini che hanno deciso di diventare i protagonisti della propria storia.

Aldo Tortorella

NIXON PAGA DURAMENTE LA SUA ESCALATION CONTRO IL NORD VIETNAM

Nuove incursioni su Hanoi e Haiphong Perduti dall'aggressore ben 16 aerei

Nei selvaggi bombardamenti sono stati colpiti quartieri residenziali: molte le vittime fra i civili — Gravi danni alla missione economica cinese — Caccia della 7ª flotta hanno attaccato due mercantili sovietici nella rada di Haiphong: quattro marinai feriti, fra cui due gravi Elicottero gigante abbattuto nel Vietnam del Sud: trentadue militari degli Stati Uniti sono morti — Appello di Hanoi a tutti i governi

Negli USA ondata di aspre proteste

La polizia spara sui pacifisti nel Nuovo Messico: grave una ragazza - Il «N. Y. Times»: bloccate Nixon - I senatori democratici contro la nuova scalata militare

Accuse del governo di Parigi a Washington

Una dichiarazione del ministro degli Esteri Schumann del Duc Tho: Kissinger ha deformato la verità sui colloqui segreti A PAGINA 14



HANOI — Il direttore del porto di Haiphong ha annunciato che i lavori di rimozione delle mine americane sono cominciati e che «la navigazione continuerà». Nella telefoto: quattro momenti del recupero delle mine

Con un documento unitario contro la criminale aggressione USA

Presenza di posizione dei movimenti giovanili Sabato protesta in piazza del Popolo

La «veglia» indetta dal Comitato Italia-Vietnam - I giovani comunisti, democristiani, socialisti, del PSIUP, acilisti e repubblicani chiedono un intervento del governo - Scioperi a Livorno e Piombino - Solidarietà dei sindacati metallurgici, dell'ARCI, dell'UDI

OGGI

«...tutti sanno da tempo che una larga messe di consensi raccolti dal PCI sono inattesi per gli stessi suoi dirigenti (lo dimostra il divario crescente tra il numero dei militanti effettivi e le cifre degli scrutini), mentre il votante comunista ignora conosce la Russia e i molteplici comunisti del nostro tempo assai poco, quasi per niente, e senza neppure gran voglia di saperne di più». Questo passo si poteva leggere ieri nell'articolo di fondo dell'ing. Ronchey sulla «Stampa» di Torino, e se voi pensate che quando il direttore del giornale di Agnelli medita e scrive si chiude nel suo studio e fa stuccare le fessure perché non vi passino rumori, spifferi e distrazioni, vi potete rendere conto che se è per distillare pensieri come questi, l'ingegnere potrebbe anche scrivere in piazza, in mezzo al traffico, come Calindri quando beve il Cinar.

Dunque «una larga messe di consensi raccolti dal PCI sono inattesi per gli stessi suoi dirigenti». Ah, è vero. Ma nel caso del PCI è questo di particolare: che la «sorpresa» dei dirigenti comunisti riguarda sempre una raccolta di voti in più, mai che restino meravigliati di averne raccolti in meno, senza contare che più si va in su e più diventa difficile crescere. Nonostante questo, i comunisti salgono e l'ing. Ronchey sottolinea il divario crescente tra il numero dei militanti effettivi e le cifre degli scrutini, intendendo far notare, se abbiamo capito bene, che il PCI con un milione e mezzo di iscritti prende 9 milioni e passa di voti. Proprio così, ingegnere: ci sono 7 milioni e mezzo di cittadini, in Italia, che pur non facendo politica attiva, vedono nel partito comunista la forza che ne migliorerà moralmente e materialmente la vita, e gli danno il loro voto. Il direttore della «Stampa» non poteva formulare un riconoscimento più gradito. C'è infine l'osservazione che i votanti per il comunismo non conoscono l'URSS e per dare il loro voto al PCI non avvertono la necessità di conoscerla. Questo effettivamente è grave. Vedete invece i liberali il cui milione e trecentomila voti sono tutti di gente che vive tra Londra e Liverpool, mentre il milione e settecentomila voti raccolti dai socialisti democratici vengono da elettori abitanti a Stoccolma. Il solo socialdemocratico residente qui è il senatore Saragat e Dio sa come i suoi sarebbero lieti di vederlo trasferire a Uppsala, anche per non sentirlo quando, nei prossimi giorni, se la prenderà nuovamente col destino cinico e bar.

pensieri

Eravamo partiti appena da mezzogiorno dalla zona del porto quando abbiamo inteso il rombo di varie ondate di bombardieri americani che venivano a completare il massiccio operato nella notte fra il 15 ed il 16 aprile scorso. Abbiamo proceduto lentamente, ai bordi della strada protetta da alberi, quasi continuamente sorvegliati da caccia-bombardieri Phantom che si dirigevano a ventaglio sui vari quartieri di Hanoi sulla sinistra del fiume Rosso. Gli aggressori sono stati intercettati dal Mig dell'aviazione vietnamita, è stata innescata una battaglia aerea a grande altezza. Poi i Mig hanno liberato il cielo ed è venuto il silenzio.

Dal nostro inviato

HANOI, 10 Nixon non ha atteso nemmeno che scadesse il suo brigantesco ultimatum per riprendere su Hanoi ed Haiphong il terrorismo aereo. Migliaia di tonnellate di bombe sono state sganciate quasi contemporaneamente su tutti i popolosi quartieri operai nella zona industriale a nord ovest della capitale lungo le rive del fiume Rosso, dall'altezza dei pontoni sono molto più ad est, e sui quartieri più densamente popolati intorno ai canali ed al molo del porto di Haiphong, bloccato fin da ieri da migliaia di mine magnetiche a ritardo calcolato.

Un momento in cui scrivo non si ha ancora il bilancio delle vittime che, data la densità di popolazione delle zone colpite, si pensa che sia molto elevato. Ma anche il bilancio delle perdite inflitte ai pirati americani è assai ingente: nove apparecchi abbattuti su Hanoi, tre su Haiphong, due su Yen Bai e due su Hai Huong. Pare vi sia un certo numero di piloti catturati, ma occorrerà attendere la conferma. L'attacco alla capitale ed al grande porto è avvenuto a distanza di pochi minuti e ci ha colto ad una ventina di chilometri da Haiphong, mentre stavamo rientrando ad Hanoi con i colleghi della stampa estera da un sopralluogo per testimoniare sull'atto di pirateria internazionale compiuto contro il Vietnam. Nixon annunciava al mondo il suo ultimatum contro le navi straniere attraccate nel porto di Haiphong.

Una ventina di grossi aereo-transport sono apparsi sul cielo del porto alle otto in punto di tutti i giorni, e cadono nell'immediata prossimità delle navi all'attracco — cinque sovietiche, due polacche, due cubane, una inglese ed una francese — e ci ha colto ad una ventina di chilometri da Haiphong, mentre stavamo rientrando ad Hanoi con i colleghi della stampa estera da un sopralluogo per testimoniare sull'atto di pirateria internazionale compiuto contro il Vietnam. Nixon annunciava al mondo il suo ultimatum contro le navi straniere attraccate nel porto di Haiphong.

Salvare la pace

I VIOLENTI e indiscriminati bombardamenti compiuti ieri dagli Stati Uniti su Hanoi, Haiphong e altre zone del Vietnam del Nord completano il quadro drammatico di un'escalation che viene ormai condotta, dopo il blocco dei porti con le mine, al limite dei rischi inaccettabili. E' in gioco l'esistenza del popolo vietnamita, sottoposto a un calvario senza precedenti da una guerra di aggressione tra le più nefande. E' in gioco il diritto di un popolo alla libertà, all'indipendenza, all'autodeterminazione e alla pace. Sono in gioco principi irrinunciabili per un mondo che non voglia rassegnarsi a vivere in una società internazionale dove la legge imperante non sia quella del diritto ma solo quello della forza. E', in gioco, più in generale, la sorte della distensione nel mondo. E' in gioco la pace stessa, se uno dei leaders dell'opposizione democratica americana, il sen. Mc Govern, ha potuto accusare ieri il presidente Nixon di condurre «un flirt con la terza guerra mondiale».

Erano anni, oramai, che questa ipotesi tragica, e suicida per l'intera umanità, sembrava riposta negli archivi dei periodi più cupi del dopoguerra. Nixon, questa ipotesi, l'ha riportata di attualità. Basterebbe questa constatazione, dovuta a uno dei più qualificati esponenti politici degli Stati Uniti, per indicare la drammaticità dell'attuale momento internazionale, la responsabilità gravissima della Casa Bianca, l'esigenza che tutto si metta in opera, nel mondo, per fermare la corsa verso l'abisso. E' l'ora in cui tutti — dai governi alle forze politiche, dalle organizzazioni sociali alle masse popolari — sono chiamati a una assunzione immediata di responsabilità, per rivendicare la fine dell'escalation, per impedire che il mondo torni indietro e rischi di precipitare.

L'esempio viene, ancora una volta, dai dirigenti vietnamiti: dalla loro fermezza, e dal loro senso di responsabilità politica. Ancora una volta, è il capo dell'attacco, la direzione di Hanoi a sollecitare ora anch'esso interrotto dagli Stati Uniti — ha ricordato che i sette punti del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam mirano a creare condizioni e che permettono agli Stati Uniti di uscire con onore dall'impasse vietnamita».

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)

Sergio Segre (Segue in ultima pagina)